

LABORATORI PER NUOVI APPRENDIMENTI IN AZIONE: PROGETTO FINANZIATO DA FONDAZIONE CARIPARMA

Lnaa, a Food Farm 4.0 la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti

Food Farm 4.0, l'innovativo laboratorio territoriale per l'occupabilità di Fraore, è protagonista di un nuovo e interessante progetto, finanziato da Fondazione Cariparma.

Nel mese di febbraio, infatti, il Polo agroindustriale Galilei Bocchialini ha riannodato i fili di una ricerca, già avviata nel 2017, denominata Lnaa, acronimo di Laboratori per nuovi apprendimenti in azione. L'obiettivo finale di questo progetto consiste nella costruzione di una scheda per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine delle attività di stage svolte all'interno del laboratorio.

«Il progetto Lnaa - spiega la dirigente scolastica Anna Rita Sicuri - è nato insieme all'idea della realizzazione del Food Farm, per conferire senso alle esperienze che gli studenti avrebbero realizzato all'interno della struttura e per tradurle in termini concreti. La prima fase si è articolata nella formazione dei docenti sulla didattica per competenze e nella ricerca e sperimentazione di nuovi strumenti di valutazione. A questo scopo, sono stati coinvolti i massimi esperti sia dell'università sia del mondo del lavoro, come il professore Arduino



POLO AGROINDUSTRIALE GALILEI BOCCHIALINI
La presentazione del progetto e i ragazzi al lavoro.

Salatin, vicepresidente Invalsi e rettore dell'istituto universitario Salesiano di Venezia, Riccardo Mazza, coordinatore del Gruppo di ricerca e analisi di competenze e qualificazioni Inapp e Angela Mandri, individuata per la sua formazione specifica sulla tematica e per la sua esperienza professionale nel settore. Attualmente il progetto si sta focalizzando sulla realizzazione del certificato delle competenze. Le referenti sono la professoressa Vanessa Cani dell'istituto tecnico agrario Bocchialini di Parma e la professoressa Raffaella Bru-

sehi dell'istituto tecnico industriale Galilei di San Secondo Parmense, che rivestono anche il ruolo di coordinatrici, per tutto il Polo, della realizzazione dei Peto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex Alternanza scuola lavoro)».

Questo progetto si propone di costruire un certificato delle competenze, da rilasciare agli studenti al termine delle attività, che faccia riferimento al Quadro Europeo delle qualifiche EQF, recentemente recepito dalle linee guida nazionali, e che sia condiviso con le aziende



coinvolte. Infatti, l'Unione Europea ha istituito un sistema comune di riferimento per i «risultati dell'apprendimento» denominato Quadro Europeo delle qualifiche (EQF) che, rispetto all'approccio tradizionale, che si concentrava sulla durata, la tipologia e il luogo dell'apprendimento, dà invece ora priorità alle informazioni inerenti il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunto dalla persona. Food Farm 4.0, posto all'interno dell'azienda agraria del Polo scolastico agroindustriale Galilei Bocchialini ed entrato in funzione

nel novembre 2019, rappresenta una vera e propria azienda di trasformazione agroalimentare, in cui a sviluppare e a realizzare i prodotti sono gli studenti delle quattro scuole superiori della Rete della provincia di Parma. Ogni allievo è coinvolto in prima persona nell'esperienza di filiera e ricopre ruoli specifici in accordo con il proprio indirizzo di studi e curriculum.

Il laboratorio è stato realizzato con l'obiettivo di sviluppare una didattica avanzata in sinergia con le imprese, per avvicinare gli studenti alla realtà aziendale e per dotarli di competenze tecniche e professionali di alto livello.

La possibilità di avvalersi di uno strumento valido ed efficace di interpretazione e valutazione, qual è appunto la «Certificazione delle competenze», consentirà ai docenti di rimodulare, arricchendola, la progettazione didattica alla luce dell'esperienza dei loro alunni in un contesto lavorativo. Occasione davvero unica, sia per gli insegnanti sia per gli studenti, per sperimentare come le conoscenze insegnate e apprese in aula possano essere mobilitate e orchestrate per far fronte a compiti di realtà. Questo nuovo strumento offrirà l'opportunità di verificare come i processi cognitivi non rappresentino un sapere mnemonico-nozionistico che si fissa soltanto per il tempo necessario all'interrogazione o alla verifica, ma siano vive e permettano di affrontare le diverse sfide che la realtà impone.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA